

NEL CUORE DELLA VARIANTE

Uno dei primi “Cantieri” attivati da MuseoTorino è quello di Barriera di Milano, oggi protagonista di consistenti trasformazioni urbanistiche, così come previsto dalla Variante 200 al Piano regolatore

Il più significativo tra i progetti in corso di elaborazione è quello della linea 2 della Metropolitana, che attraverserà l'intera porzione di territorio compreso nel “Cantiere” attivato da MuseoTorino. La volontà e l'urgenza del lavoro di studio e censimento, affidata da MuseoTorino all'Associazione culturale Officina della Memoria (guidata da Giuseppe Beraudo e Carmelo Seminara, che qui rispondono alle nostre domande), è dovuta alla necessità, profondamente sentita dai residenti vecchi e nuovi del quartiere, di documentare il patrimonio esistente prima delle imminenti trasformazioni, che rischiano di disperdere la memoria dei luoghi.

In che cosa consiste il cantiere e quale porzione di città riguarda?

Il cantiere riguarda la porzione di territorio della Barriera di Milano e del Regio Parco compresa tra corso Regio Parco, il parco Colletta, piazza Sofia, via Cravero, via Cruto, via Aosta, corso Novara, cioè la parte di territorio interessata dalla Variante 200 al Piano Regolatore Generale e dalla prevista linea 2 della Metropolitana (ex scalo Vanchiglia e terreni limitrofi) e le sue adiacenze (il nucleo storico del borgo Regio Parco con la ex Manifattura Tabacchi, l'area a destra e a sinistra dell'asse viario di via Bologna). Il cantiere ha come obiettivo la redazione di circa 200 schede descrittive per alcuni ambiti e “matrici territoriali” significative, per alcuni luoghi riconosciuti come importanti da parte della popolazione del quartiere e per tutte le emergenze architettoniche di almeno 50 anni di età. In

questa fase quindi non si considerano purtroppo i nuclei storici della Barriera di Milano attorno a Piazza Crispi, e della borgata Monte Rosa che pure sono molto ricchi di valori culturali e ambientali come ad esempio le scuole elementari Pestalozzi e Gabelli, le case economiche costruite da Luigi Grassi, il mercato di piazza Foroni, gli assi viari di corso Vercelli e corso Giulio Cesare.

Qual è l'oggetto del vostro censimento che attraverso le schede di cantiere proponete di conservare? Quali sono secondo voi gli edifici, i luoghi, le memorie (non soltanto fisiche) che occorre con più urgenza sottoporre a tutela e all'attenzione della città?

L'obiettivo del nostro censimento è di documentare, per conservarne la memoria, il tessuto di questo territorio particolare dove si trovano tipologie di insediamenti molto diversificati: aree per l'industria e i servizi insediate anche più di un secolo fa, edilizia economico popolare pubblica, storica e recente, edilizia residenziale privata di pregio, edifici pubblici, molti insediamenti scolastici (con ben cinque istituti scolastici superiori), una particolare concentrazione di aree verdi e impianti sportivi rispetto al resto della Barriera di Milano. Questo territorio ha cominciato a svilupparsi tra fine Ottocento e inizio Novecento, quando la zona era ancora fuori della cinta daziaria e non esisteva ancora un piano regolatore, attraverso il frazionamento dei terreni afferenti alla cascina Nigra. I primi insediamenti sono nati seguendo il tracciato della antica strada del Regio Parco, della strada delle Maddalene, della bealera Nuova di Lucento. Questi insediamenti così come i resti della cascina Nigra esistono ancora e sono visibili nel tessuto edilizio delle attuali vie

In apertura, l'area dello scalo Vanchiglia e nella pagina accanto, il trincerone ferroviario di corso Sempione, fotografie di Michele d'Ottavio